

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PERGL ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

**AVVISO**

Col 1 luglio il *Giornale di Udine* sarà stampato con caratteri nuovi, e a questo miglioramento materiale s'aggiungeranno altri miglioramenti nella compilazione, tra cui la pubblicazione di qualche *Racconto* nella sua Appendice, e di maggior copia di notizie telegrafiche.

Perciò l'Amministrazione, confidando nella benevolenza de' Soci e Lettori, apre col 1 luglio un nuovo periodo d'associazione ai prezzi indicati in testa al Giornale. E nel tempo stesso prega quo' Soci, e specialmente que' Municipj che sono in difetto di pagamento, a porsi in regola, dovendo l'Amministrazione provvedere a nuove spese e dare il suo conto a tutto il primo semestre 1873.

UDINE 27 GIUGNO

In Francia nelle sfere politiche si è ora preoccupati da un manifesto pubblicato in forma d'articolo dall'*Assemblée Nationale* sotto il titolo: *Il patto del 24 maggio*. Questo manifesto è attribuito alla Destra, ma lo è più più precisamente al conte di Chambord, il quale, secondo le informazioni del corrispondente parigino della *Personeranza*, ne avrebbe fatto dare l'idea dal Conte di Monti, uno dei suoi confidenti. Nel *Patto del 24 maggio* si respinge ogni modifica allo stato di cose esistente, e principalmente ogni prolongatione di potere, onde, vi si dice, non scinderà l'unione dei partiti conclusa in quel giorno. Per dirla brevemente, questo manifesto tende a combattere e a rendere impossibile la fusione dei due Centri, della quale l'adesione del Laboulaye al procedere contro Radet fu un'aria, e un principio di esecuzione. Il Centro sinistro crede di potersi unire alla maggioranza per poter mantenere e costituire la Repubblica, e renderle inutile l'appoggio dei bonapartisti, e una prova di ciò si ha anche in una lettera, pubblicata nel *Journal des Débats*, del signor Leone Say, ex ministro delle finanze del signor Thiers, ed ora presidente del centro sinistro. Il signor Leone Say dichiara di non voler fare opposizione sistematica né molesta, ed invita ad un'alleanza il centro destro. Se questo partito e la parte più ragionevole della destra si decidessero a rinunciare al sogno di una ristorazione, potrebbe facilmente formarsi una gran maggioranza sul terreno della repubblica ultrconservatrice. Ora il manifesto dell'*Assemblée Nationale* dichiara, nel fondo, che preferisce l'appoggio incondizionato dei bonapartisti all'adesione di quelli che vogliono in cambio proclamare anche indirettamente la Repubblica, e fa capire che, se il Ministero attuale accettasse l'alleanza del Centro sinistro, cesserrebbe dall'esser sostenuuto dall'estrema Destra.

Oggi un dispaccio da Versailles formalmente smentisce che il Governo francese abbia inviato al nostro una nota sulla soppressione dei frati a Roma, aggiungendo che se Fournier avesse fatto anche alcune osservazioni su certe disposizioni di quella legge, ciò apparrebbe al dominio dei rapporti diplomatici ordinarii. Tutto ciò si pratica giornalmente senza turbare punto l'amicizia e i buoni rapporti delle due parti, e senza far nascere nemmeno quei sospetti di malevolenza di cui si parlato a proposito di questo caso. Il dispaccio

conclude col dire che nulla può essere dalla Francia tentato che possa alterare l'attuale buona armonia o l'Italia. Questa simpatia è conformata anche dalle *Italienischen Nachrichten* di Roma, le cui informazioni riguardano anche l'Austria. « Alcuni mesi sono, dice il foglio tedesco di Roma, qualche potenza ebbe nella questione delle corporazioni monastiche a dare dei consigli di moderazione: da quell'epoca in poi non vennero fatte al Governo italiane osservazioni di sorte. » E i clericali avevano eretto tutto un edifizio di conghietture, sopra un dato che non esiste!

Le notizie di Spagna continuano ad essere sconcertanti. Il ministero non è ancora composto e gli intansigenti creano gravissime difficoltà al ministero provvisorio presieduto da Pi y Margall. A Siviglia essi si sono impadroniti dell'arsenale ed erigono delle barricate, ciò che fa temere che il conflitto possa assumere proporzioni molto serie. D'altra parte i carlisti continuano nelle loro gesta, e non è certo decisivo in loro sfavore l'avere il colonnello Castaño ripreso ad essi un paese che avevano occupato. In mezzo a tanti pericoli ed incertezze, la Commissione costituzionale continua a lavorare intorno al progetto dello statuto federale. Ma chi può dire quale sarà la sorte riservata a quel progetto?

È noto che se lo czar attuale è affezionatissimo all'impero tedesco, il di lui successore, entre grandi simpatie per la Francia, e che su ciò i francesi fondono la speranza di una futura alleanza franco-russa. A questo proposito la *N. Presse* di Vienna reca una lettera da Pietroburgo nella quale si afferma che, in generale, i francesi godono in Russia una maggiore simpatia dei tedeschi, ma quindi si aggiunge: « Non si deve credere, peraltro che i russi vogliano far alleanza coi francesi perché questi ballano e cantano meglio dei tedeschi, mentre l'amicizia dei tedeschi porta con sé vantaggi assai più reali. La Francia è abbattuta, ridotta al silenzio e viene riguardata rispetto alla politica come caduta in bancarotta. Sino a che le cose rimangano in questo stato, i vantaggi di un'alleanza colla Germania vengono tenuti in pregio dai russi senza perciò che i loro personali sentimenti verso i tedeschi diventino più benevoli. Secondo ogni probabilità questo sarà il punto di vista adottato anche dal principe ereditario russo. I suoi gusti possono non armonizzare in tutto con quel modo di vedere, ma egli non si sognere mai di spingere le sue preferenze personali sino al punto di levare le castagne dal fuoco per i francesi. »

Un dispaccio oggi ci annuncia che Khiva è stata occupata dai Russi.

## La fotografia e la politica in Francia.

Dall'ultima lettera mandata da Parigi alla *Nazione* da Edmondo de Amicis togliamo il brano seguente:

« Per mettersi a giorno dello stato politico della Francia non v'è di meglio che fermarsi una volta la settimana dinanzi alle vetrine d'un venditore di fotografie. Dall'ordine in cui sono disposti i ritratti *des hommes du jour*, si può presso a poco indovinare se in Francia v'è un Governo conservatore o radicale, se il Presidente della Repubblica è più o meno legato con questo o quel partito monarchico, e quale dei partiti monarchici ha maggior vento in poppa. Le fotografie, che si contano a centinaia, sono per lo più disposte così: sul dinanzi, e nel

parola usasi qual velo del pensiero ed è ipocrisia dell'affetto. E ognuno de' miei Lettori ricorderà quel librettino contenente le *Memorie della Curnia*, che per la vivacia delle descrizioni, per iscolitezza del dialogo, e per i molti annodati graziosi venne letto e leggesi con piacere da quanti si recano a visitare la montuosa regione friulana.

Ora, qual frutto letterario di un altro suo viaggio (in Austria e in Germania), l'Arboit ci donò un bel volumetto di 175 pagine intitolato *i Bagni*, che per un sentito bisogno dell'Italia, e per la stagione che corre, può considerarsi libro ed argomento *politica d'attualità*, com'usasi dire nel gergo de' gazettieri.

E anche codesto lavoro dell'Arboit leggesi da capo a fondo con curiosità e con diletto; quindi, secondo l'opinione mia, e l'opinione di altri che valgono assai più di me, per ciò solo sarebbe a ritenersi lavoro letterario buono. Ma v'ha di più: al diletto congiunge l'utile, poiché con un esempio (quello dei bagni di Raitzen a Buda) l'Autore conforta i nostri compatrioti a diffondere ovunque la cura igienica dei bagni, di cui i nostri grandi avi, i Romani, formavano una deitizia della vita.

Io non mi proverò per fermi, o Lettori, a darvi il sunto di ciò che l'Arboit dice nel suo volumetto, poiché trovandomi alcuni esemplari di esso alla Li-

bel mezzo, il Presidente della Repubblica, e intorno, a corona, i ministri; ai due lati tutti gli aspiranti al trono colte mogli, coi figli e coi parenti più prossimi; un po' più in là, in doppia fila, i capi della destra e della sinistra, del centro sinistro e del centro destro, del centro sinistro destro, del centro destro-sinistro ed altri centri; più su, in folta, Victor Hugo, Dumas, Gauthier, Doré, Sardou, Michelet, George Sand e tutta quella schiera, fino al Lamartine; più alto, mademoiselle Judic, mademoiselle Schneider, mademoiselle Blanche de Varenne, e tutte le altre artiste di grido, seminude, ritte, sedute o sdraiata in tutti gli atteggiamenti in cui si può far risaltare una curva; nella parte superiore, le belle donne storiche della Francia; all'ultimo piano il Canal grande, piazza San Marco, il Colosseo, la Madelaine, l'Hotel de Ville, e una gran carta di Parigi vista a volo d'uccello. Il giorno 25 maggio in tutte queste vetrine, seggi una rivoluzione. Il ciuffetto bianco del signor Thiers, che occupava il posto d'onore, fu buttato giù, e venne avanti il Mac-Mahon in uniforme, in abito nero, a piedi, a cavallo, col cappello, senza cappello, con cento medaglie, con una sola medaglia; e dietro a lui, sbucarono dai loro nascondigli e si affollarono in minaccioso stato maggiore i generali, i conti, i duchi, i gesuiti, che prima erano in fondo all'ombra dei ritratti dei Barbet, del Ranc e di tutta l'altra, come ora si chiama, *canaille de radicaux*. Ma questa disposizione di fotografie varia, ancora secondo l'opinione politica del bottegaio; e il Mac-Mahon, che si trova ad esser legato ad un tempo ai legittimisti perché la sua famiglia deve tutto ai Borbone del ramo legittimo, ai principi d'Orléans perché si trova con loro amicizia intima in Africa, all'Impero perché gli è debitore del suo bastone di maresciallo, al partito clericale per sentimento proprio e per via della moglie, alla repubblica perché ha promesso di non violare le istituzioni repubbliche, si presta singolarmente a ogni maniera di combinazioni. Un bottegaio lo ficca in mezzo al principe imperiale e all'Imperatrice come per far capire che tutto questo sottosopra, deve finir nell'impero, un altro gli pianta ai fianchi il Duca d'Anjou e il Conta di Parigi; un terzo gli mette intorno una corona di radicali; e chi l'avvicina al gruppo dei legittimisti inflessibili, e chi al gruppo dei legittimisti a fusion, e chi ai bonapartisti puro sangue, e chi ai bonapartisti pseudo-liberali. Però, in mezzo a tutto questo movimento di ritratti, quello che si fa più notevole è il gruppo bonapartista. È un segno del tempo. Le fotografie di Napoleone morto, dell'Imperatrice vestita a tutto, del principe imperiale inginocchiato accanto al letto del padre, sono le più numerose, le più grandi e le più messe in vista. Il ritratto di Napoleone è circondato di iscrizioni funebri, di versetti della Bibbia, di molti estratti dai suoi proclami, con fregi neri e croci e fiori. Il Principe poi si vede in tutti gli atteggiamenti della seduzione monarchica: in atto di meditare profondamente per far capire al popolo francese che sarà un imperatore solo; in atto di leggere, per far capire che sarà un imperatore dotto; in atto di volgere lo sguardo e il pensiero al cielo, per far capire che sarà un imperatore più. È un bel giovane, robusto e d'aspetto svegliatissimo, e già alto, per quello che ce ne dice un giornale bonapartista, due pollici più del padre. Non si sa se continui ad aver quella gran passione per la musica e per le arti che spiegava quand'era alle Tuilleries, tanto che l'Imperatore aveva creduto di dovergli far levare il piano forte e il pennello. Ma è certo, poiché ce lo assicurano i suoi giornali, che parla con grazia, che mostra una straordinaria

forza di volontà, e che studia come un benedettino. Son però curiosi questi principi vagheggiati che si fanno ritrarre in fotografia col viso sorrisante, colla bocca accomodata, colla testa un po' cascante da un lato, per esser messi là in mostra, a disputarsi gli sguardi e le simpatie di chi passa, come le cocotte nei caffè dei boulevard. »

**ITALIA**

**Roma.** Monsignor Salvai, vescovo di Alessandria, chiamato a Roma dal Papa per render conto del suo operato relativamente al funerale del Rattazzi cui prese parte il clero, presentò a sua difesa il caso del generale Cugia, cui non furono negati gli onori e suffragi della Chiesa, perché un sacerdote era stato chiamato al suo letto, come un padre Altavilla, cappuccino, fu chiamato a quello del Rattazzi, benché ambedue non esercitassero il loro ministero.

Cadendo il 24 luglio 1873 il centenario dell'abolizione dei gesuiti per la bolla di papa Clemente XIV, il padre Bekxs, generale, ha ordinato a tutti i superiori delle case che invitino tutti i professori soggetti, a ripetere la formula giurata della professione.

Sappiamo che negli ultimi giorni della scorsa settimana si radunarono una Commissione nominata dal Governo e presieduta dal generale Menabrea. Essa si compone di quattro membri del Consiglio d'Ammiragliato (ammiraglio De Viry, ammiraglio Isola, ispettore Mattei, comandatore Buccia) e di altri tre generali dell'esercito (Cosenz, Longo, Paroldi).

Scopo di questa Commissione è lo studio della difesa delle coste del Regno; pare che essa adempia al suo mandato con molta alacrità, se devesi guardare dal diuturno succedersi delle sedute; speriamo che in seguito ai suoi lavori anche i più dissidenti si persuaderanno che per proteggere la sua frontiera marittima è indispensabile all'Italia una flotta composta di un certo numero (non certo esagerato) di navi da battaglia. (Italia Marittima)

**ESTERO**

**Austria.** I fogli vienesi fanno osservare che non si fece un ricevimento abbastanza splendido al Principe Carlo di Romania, che non fece spalliera una compagnia d'onore al suo arrivo, che la banda non intonò la marcia nazionale. Ma bisogna fare una differenza fra i monarchi ed i vassalli, anche per non attrarre lo sdegno dell'Imperatore dei crociati, che se ne adonterebbe; però il Principe Carlo fu ricevuto da un incaricato di Corte, da ufficiali dell'armata addetti al suo servizio, salì nella vettura di Corte e fu ospitato nello stesso palazzo e nell'alloggio che servi al Principe di Galles ed ai re dei Beli. Pare possa essere contento; avrà la sua parata militare; per adesso si contenti col tempo, quando diventerà re di Romania, si farà meglio anche per lui. (Oss. Triestino)

**Francia.** Il pellegrinaggio di Paray-le-Monial da luogo a delle grandi dimostrazioni clericali. Da tutte le città della Francia, Parigi e Marsiglia comprese, vennero dei convogli speciali di pellegrini. Un incidente rimarchevole è quello della presenza del

vatezza dell'ingegno pari all'elevatezza del grado poteva giudicarlo. Alludo ad un giudizio del Ministro Scialoja. Avendogli, giorni fa, un illustre personaggio trasmessa una copia del libro dell'Arboit (il quale a quel personaggio, da lui conosciuto Prefetto di Cagliari, due esemplari del libro aveva indirizzato a segno di rispettoso ricordo), lo Scialoja rispondeva, con lettera ch'io lessi, queste testuali parole: me ne rallegra con l'Autore, e credo che il suo libro possa valere più d'una legge e d'una circolare.

E anch'io m'auguro che l'opinione del signor Ministro s'avveri, poiché in fatto l'uso de' bagni, se generale per tutta Italia, gioverebbe di molto a salvare da qualche morbo pericolosissimo e a tutelare la salute pubblica.

E raccomando il libro dell'Arboit ai famosi motori d'un famoso progetto per istituire in Udine un bagno popolare, di cui si parla nel 67 e negli anni successivamente più prossimi, e di cui ora non si parla più. L'Arboit, da letterato, fece il suo dovere propagnando la causa dei bagni; ma da progettisti quattrina il paese aspetterebbe qualcosa più che chiacchieira sconclusionata, per le quali sinora ritennero, e forse in buona fede, d'aver acquistata nemica di liberali uomini e assai assunzissimi del bene dell'umanità e del decoro paesano.

**APPENDICE**

## Pubblicazioni di scrittori friulani.

V.

bogni del prof. Angelo Arboit, Cagliari 1873 tipografia dell'Avvenire di Sardegna.

Il prof. Angelo Arboit, nato in un paesello non molto discosto dai monti che sono pertinenza geografica e politica del Friuli, e da qualche anno vive tra noi, io lo colloco a dirittura, e senza chiedergliene il permesso, tra gli scrittori friulani. Diffatti a lui, educatore colto e solerte de' nostri giovani nelle italiane Lettere, Udine è soggiorno gradito; e noi di lui siamo contenti, perché uomo schietto e gentile, operoso senza quell'affettazione che in taluni sembra istinto al monopolio della scienza e della storia, ed amante del vivere lieto, per il che sa allargare alla fatica dello insegnamento orj decorosi non infruttiferi.

Dell'Arboit, dacchè vive in Friuli, parecchie pubblicazioni attestano codesto modo di pensare e di vivere, mentre lo stile è l'uomo... meno in que' casi ne' quali, come il viso può mascherarsi, la

generale Charrette, il quale venne a render omaggio al Sacro cuore che colà è venerato; la bandiera degli zuavi pontifici macchiata di sangue a Patay vi fu oggetto di adorazione come reliquia; il generale pronunziò un discorso, ove, fra le altre cose, disse che nel nome di Mac-Mahon stava la Francia. Un generale dell'armata regolare, il d<sup>e</sup> Sonnis, prese parte al pellegrinaggio, e la giornata si chiuse alle grida di *Viva Mac-Mahon! Viva l'armata! Viva Pio IX! Viva la Francia!*

**Germania.** Si legge nel *Railway News* di Londra che una lettera di Maganza annuncia che il governo tedesco sta per prendere delle misure immediate per costruire in quella città una stazione di ferrovia da guerra, in cui saranno prese tutte le precauzioni per il concentramento ed il trasporto di un'armata e di tutte le munizioni, provviste e equipaggi di ogni sorta.

Si aggiungerebbe a ciò la creazione di una grande manifattura di carni conservate e di altri articoli di nutrimento sopra una scala tale da poter bastare a tutti i bisogni di una grande armata, estendendosi anche alle razioni necessarie a tutti i cavalli.

**Inghilterra.** In mezzo alle splendide feste che l'Inghilterra offre allo Scia di Persia, la politica non è dimenticata; essa ha cominciato anzi a rappresentare la sua parte appena il sovrano persiano ha messo il piede sul suolo dell'Inghilterra. Rispondendo a un discorso con cui l'aldermanno di Douvres si felicitava del suo arrivo, lo Scia ha detto « che non potrebbe dimenticare come già da lungo tempo esistono senza interruzione relazioni amichevoli fra i governi d'Inghilterra e di Persia e, intimamente persuaso che gli interessi delle due nazioni in Oriente, sono in gran parte identici, provava la più gran soddisfazione nel pensiero che questa comunanza d'interessi sarà consolidata e aumentata dalla sua visita in Inghilterra. »

**Spagna.** Leggiamo nel *Gobierno*:

L'arcivescovo di Valenza ha diretto una pastorale al clero e al popolo, nella quale, rispondendo a varie domande fattegli, rifiuta il principio della separazione della Chiesa dallo Stato, e critica come anticattolici e inglesi i progetti del centro riformista di Madrid sulla soppressione del bilancio del clero, secolarizzazione dei cimiteri e incameramento dei beni ecclesiastici. Quel prelato dice che confida nel buon senso delle Cortes; ma aggiunge che se si sanzionassero tali progetti, si opporrebbe allo spoglio della Chiesa, rammentando ai fedeli che se contribuiranno a questo spoglio incorreranno nelle censure ecclesiastiche.

**Giappone.** Scrivono da Jokohama all'*Osservatore di Trieste*:

Fra molti esempi di generosità e di amore per il progresso vi ci terò quello di un ricco negoziante indigeno a Tokio, sig. Omi Kizayeman, il quale regalò 10,000 doll. ad uno studente affinché questi possa andare in Inghilterra a compiere i suoi studi. Disgraziatamente si manifesta in questo popolo anche una certa inclinazione a manie e capricci. Così, p. e. regna ora una vera passione per i conigli. Certi esemplari si pagano a prezzi enormi, e le autorità hanno dovuto intervenire. Alcuni speculatori giapponesi sono stati arrestati e messi in prigione perché avevano comprato alcuni conigli ad un'asta, cosa che fu riguardata qui come un gioco. Questa mania dei conigli è così grande che è stato creato un foglio il quale si dedica esclusivamente ai conigli. Ma c'è da sperare che questa mania scomparrà.

Dall'altra parte la brama d'istruirsi è anche una passione dei giapponesi. In un istituto mantenuto dal Governo a Yedo, uno degli scopi del quale è anche quello di preparare la gioventù a compire la sua istruzione all'estero, vi sono dei giovani che studiano da 10 a 20 materie ad un tempo, e queste anche in lingue straniere. Vi ha un altro progresso: fino ad ora era proibito ai giapponesi di prendere dei nomi che erano stati portati da antichi imperatori; si riguardava ciò come una profanazione. Questa proibizione è stata revocata colla condizione di non mutilare i nomi, ma di usarli come erano primitivamente.

E così vediamo dappertutto la luce della ragione che illumina Governi e popoli. Qui vi è ancora della resistenza, ma non durerà.

Così a Fukuhoka-Ken sono scoppiati dei disordini in seguito alla pubblicazione della nuova legge di coscrizione che obbliga tutti al servizio dai 20 anni in poi, ma saranno domani, come tutti gli altri.

Nella provincia di Awa si fa una guerra formale contro i cani girovaghi. Questo non deve stupire, quando si legge nei fogli, che nella capitale stessa una ragazza di 8 anni fu stracciata a pezzi da una turba di questi cani. Intanto le autorità hanno introdotto un regolamento severo e ragionevole in tal riguardo.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 19696 II

REGNO D'ITALIA

### R. PREFETTURA DI UDINE

La Ditta Garatti Adamo q.m Andrea di Sammardenchia ha invocato con regolare domanda corredato dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di erogare un filo d'acqua dal Rojello di Terenzano e Sammardenchia e condurlo in una

vasca attivata al mappalo N. 885 per usi domestici, e di usare l'acqua della stessa per innaffiamento vegetali nell'orto della sua casa di abitazione ai mappali Numeri 270, 597, 486 e 152.

Si rende pubblica tale domanda in senso e segni editti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 o 5 della Legge 23 giugno 1863.

Udine li 24 giugno 1873.  
Per il Prefetto  
BARDARI.

N. 6146 — XXI

### Municipio di Udine

#### AVVISO.

Quantunque finora il nostro Comune si trovi in condizioni sanitarie abbastanza tranquillanti, pure essendosi constatato nei lavoratori che rimpariano dall'estero casi di vajuolo e di tifo pestecchiale, come ancora nelle provincie a noi contigue, Treviso e Venezia, qualche caso di cholera, questa Rappresentanza trova necessario di fare appello alla saggezza dei cittadini onde attivino quei provvedimenti igienici nelle loro famiglie ed abitazioni che sono riconosciuti di positiva efficacia in simili circostanze, e consci della grave responsabilità che pesa su tutti diano pronta esecuzione agli ordinî che le Commissioni sanitarie saranno per dare.

I provvedimenti igienici che in tali circostanze valgono a prevenire la diffusione di un contagio o d'una infusione nei centri di popolazione, sono:

a) riparazioni di latrine, scoli di acque immonde, coperture ed interramento di fogne contenenti immondizie ed acque stagnanti;

b) mantenimento nella più completa polizia dei cortili, allontanamento dei latamai dall'abitato, ed aerazione massima dei piani terra;

c) astenersi dalle riunioni numerose di persone in luoghi chiusi d'ogni specie;

d) la polizia personale, la temperanza, massime nell'uso dei liquori spiritosi, l'uso di alimenti salubri e sostanziosi;

e) la giornaliera disinfezione con solfato di ferro dei cessi delle case private.

Aposite Commissioni d'ancuna ed igienico-edilizie, eserciteranno una rigorosissima sorveglianza sui commestibili posti in vendita e sulla salubrità delle abitazioni, mentre il Municipio metterà in opera le facoltà impartite dalla legge per far eseguire quanto dalle vigenti norme è stabilito a preservazione della pubblica salute.

Udine li 25 giugno 1873.

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO.

N. 42823 — del 1872

### Municipio di Udine

#### AVVISO

Approvato dalla Deputazione Provinciale con decisione 14 ottobre 1872 N. 20386 — 3120 e dall'Ecc. Ministero dell'interno con rescritto 26 nov. 1872 il Regolamento disciplinare interno pel Macello Comunale, deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 giugno 1872, viene esso Regolamento promulgato all'effetto che debba entrare in attività col giorno 15 luglio 1873.

Del Municipio di Udine, 26 giugno 1873.

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO.

**Nella straordinaria seduta** del Consiglio Comunale di Udine fissata per il giorno 2 luglio p. v. alle ore 10 ant. si tratterà anche il seguente oggetto:

Approvazione del Regolamento sui Cimiteri, e Pompe funebri.

**Il nostro Prefetto**, in vista delle attuali preoccupazioni sanitarie, ha proibita la fiera che doveva aver luogo nei giorni 6 e 7 luglio p. v. in Maron, frazione del Comune di Bruguera, nel Distretto di Sacile.

**Ernesto Rossi** che, nell'occasione del suo passaggio per Udine, venne nominato Socio d'onore del nostro Istituto filodrammatico, diresse da Trieste la seguente lettera al Presidente conte Antonino Antonini:

Udine  
Egregio Sig. Presidente!

Non ho potuto, causa la mia rapida partenza, rispondere subito, come avrei dovuto, all'atto gentile con cui codesto Istituto Filodrammatico volle onorarmi, seguendo il mio nome nell'albo de' suoi Soci Onorari.

Udine non ultima fra le città italiane che separò elevarsi sull'ali del Progresso, aggiunse col suo Istituto una novella stella alla pleiade che fa cotonà splendissima intorno al capo dell'arte italiana; ed io fo voti, perché così ben fondata istituzione dia all'arte, cui m'onoro d'appartenere, nuovi e strenni

campioni di cui tanto abbisogna; se il destino farà, ch'io possa passare nell'ospitale Udine qualche settimana, cercherò ajutare coi fatti quello che oggi mi limito ad augurare.

Ringraziandola e pregandola di ringraziare in mio nome tutti i soci, godo potermi segnare.

Trieste, 23 giugno 1873.

Suo devotissimo  
ERNESTO ROSSI.

**Egleme.** Riceviamo la seguente lettera:

Cortese sig. Direttore

Benchè io non sia medico né letterato, pure lessi con molta attenzione il notabile articolo che sui mezzi preservativi dal cholera dettava il chiarissimo Dr. Pari e lo scritto che ne raccomandava fervorosamente la diffusione in tutti i paesi del Friuli.

Nel sopradetto articolo notai particolarmente due avvisi che, se fossero eseguiti a dovere, potrebbero a credere mio giovare molto alla salute del popolo. Uno di questi avvisi accenna all'attuazione di una stanza di sulfumiglio a cui dovrebbero concorrere a disinfettarsi, prima di darsi al lavoro e dopo lavorato, tutti quegli operai che non potessero avvantaggiarsi di tanto aiuto nelle loro povere famiglie, come il potrebbero le famiglie agiate; il secondo riguarda l'uso del cloruro di calce, qual mezzo potente di distruggere i germi cholericci nelle stanze in cui si fa dimora, e specialmente in quelle che non sono abbastanza ventilate e non affatto libere da esalazioni impure.

Persuaso dunque dell'utilità che ci sarebbe dall'uso di entrambi questi avvisi, mi feci legge di indirizzare al nostro Municipio il consiglio di attuarli, con tutta la sollecitudine; e perchè anco il secondo dei sopra indicati avvisi possa divenire un fatto compiuto, converrebbe che il cloruro di calce venisse già offerto gratuitamente a tutte le famiglie che, ad onta del suo mite prezzo, pur non potessero procacciarselo colla propria moneta.

E giacchè mi sono tanto inoltrato nella via del richiedere, non esito a domandare chè, qualora la nostra città venisse aggredita dal morbo temuto, in ciascuna delle nostre principali borgate, sia istituito presso i capi quartieri, od in altro sito, un deposito di cartoline di ossido di zinco, di sensipismi e di ghiaccio, tutti argomenti di salute che possono essere propinati agli infermi prima del giungere del medico, che sovente si è costretti ad aspettare a lungo senza sua colpa, indugio che può tornar fatale al miserio colto da una malattia che quasi sempre ne minaccia la vita.

Le sarò grato se Ella, egregio signor Direttore, si compiacerà di accogliere nel suo reputato Giornale queste poche mie parole.

Suo devot.  
S. N.

**Voce smentita.** Essendosi sparsa la voce di un caso sospetto di colera verificatosi nella nostra città, ci affrettiamo a far note, dietro sicure informazioni, che l'individuo ammalato (sotto porto del Seminario) visitato da altri due medici, si riconobbe esser colpito da un puro e semplice diordine intestinale, senza il menomo sintomo del morbo temuto. Oggi l'ammalato è in condizioni molto migliori e si può considerare quasi guarito.

**A Palma** sono in contumacia le quattro vacche olandesi lattifere ed il toro inglese della razza Durham che saranno messi all'asta dalla Deputazione provinciale.

Così si porge l'occasione a due altri sperimenti che possono avere grande importanza per gli allevatori friulani. Sono sperimenti cui giova fare, pure considerandoli come tali; e quindi giova che sieno fatti bene, sicché i risultati diano un giusto criterio della cosa. Giova che questi animali cadano in mano di chi vuole e sa sperimentare davvero.

La razza Durham, come tutti sanno, è un prodotto dell'arte degli allevatori inglesi; i quali vogliono produrre soprattutto animali da carne e di quella tal carne che si confa ai consumatori del loro paese, ebbero in mira di ottenere un *beue da macello* maturo nel minor tempo possibile del massimo peso di carne e grasso, della minima tara in ossa ed altre materie non commestibili. A produrre la costanza di questo fatto si valsero per la propagazione della scelta continuata di animali riproduttori che avessero in grado eminente questa qualità, li maritarono in famiglia fino ad esagerarle; o poscia, volendo evitare il difetto della scarsa riproduzione che s'uo interveniva quando i parentadi sono troppo stretti, continuaron a propagarli tra famiglie simili ma diverse. Il nutrimento e la tenuta di questa razza furono in armonia con questo scopo particolare. Di ciò e dell'incrocio di questa con altre razze ne parleremo in altro momento: per ora giovi notare soltanto che questa è una *razza da macello* esclusivamente e punto da lavoro; e che quindi è da allevarsi per questo scopo speciale. Il quesito da sciogliersi sarà adunque questo: « Se e fino a qual punto nelle condizioni di clima, di nutrimento, di uso dei nostri consumatori e di prezzi pagati da compratori di animali da macello in Friuli ed in tutta Italia, e nei paesi dove possiamo venderle i nostri animali, regga il tornaconto relativo dell'allevamento di bovini per quest'uso esclusivo. » Se la soluzione pratica di questo problema potesse dare un risultato positivo, sarebbe un notevole vantaggio apportato al nostro Friuli ed all'industria degli allevatori del nostro paese. In ogni caso il tentare lo sperimento è un progresso dei nostri allevatori, con-

siderando la cosa come uno sperimento e nulla: poichè per sperimentarlo noi saremo obbligati a fare dei confronti ed a procedere quindi nell'arco degli allevamenti.

La razza olandese è supremamente lattifera; qui sarà da vedersi, se questo tipo che si esteso in particolar modo nell'Europa settentrionale potrà avere gli identici felici risultati nella meridionale, almeno nella regione alpina e subalpina. Anche qui noi facciamo uno sperimento; e diamo al nostro paese il merito di farlo per i primi. Perciò anche questo bisogna farlo bene ed in modo da dare dei risultati significativi.

Abbiamo quattro vacche, tre delle quali misse già ormai il loro vitello maschio. Ci sono adunque elementi sufficienti per sperimentare. Anche questi animali è da sperarsi che cadano in mano di persone intelligenti, le quali sappiano bene tenerli e bene e sinceramente calcolare il frutto degli sperimenti. Attorno alle città ed ai luoghi di maggior consumo del latte, nei pedemonti dove ci sono molti piccoli possidenti che hanno grande cura del bestiame, in quelle delle mandrie montane che sono bene tenute, è da farsi uno sperimento di questa razza lattifera.

Uno dei frutti d'utile personale di queste esperienze può essere per gli allevatori friulani quello di *produrre animali riproduttori per altri sperimentatori della Provincia e delle Province vicine*.

Non era facile l'introdurre questi animali dall'Olanda e dall'Inghilterra; e la esposizione di Vienna soltanto poteva offrirne l'occasione. È adunque lodevole grandemente la Deputazione provinciale di avere colto questa occasione. Ors' si tratti di cavare il migliore profitto da questi animali e di fare le esperienze di maniera che possano avere risultati pratici. Su questo soggetto ci torneremo.

**I fieni**, abbiamo detto, sono quest'anno abbondanti. Fortuna per gli allevatori! Ma siccome saranno abbondanti anche in altri paesi, così gioverebbe che non li scippassimo vendendoli altri e che li conservassimo per i nostri bisogni. I nostri bisogni ed i nostri vantaggi ci portano ora ad accrescere in misura indeterminata gli allevamenti, approfittando d'ogni nostro foraggio. Perciò, se questi fieni sovrabbondassero quest'anno in qualche luogo sarebbe da giovarsi delle prese che si trovano in paese per poterli meglio ed in minore spazio conservare anche per i bisogni successivi. La produzione dei foraggi presenta delle oscillazioni, le quali talora tornano a svantaggio degli allevatori. Bisogna adunque sapere giovarsi di tutti i mezzi per avere sempre foraggi sufficienti per il grande e costante allevamento. Intanto si consumano i foraggi freschi e più ordinari e si conserva il meglio per gli ulteriori bisogni. Avvertiamo di nuovo della utilità di fare i fieni subito, per rendere possibile un secondo raccolto.

## FATTI VARII

**Notizie Sanitarie.** Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 27 Cessalto 26: casi nuovi uno, in cura uno. Restano in cura a Motta cinque e a Casale due, in tutto otto.

Nel resto della Provincia e città nulla di nuovo, salute soddisfacente.

**Ritorno di emigrati.** La *Gazzetta di Treviso* richiama l'attenzione delle Autorità su quei disgraziati che ritornano dagli Stati dell'impero austro-ungarico. « Al vederli, essa dice, fanno compassione e destano proprio paura nelle popolazioni. Sarebbe saggia misura in questo momento di assoggettare ad una contumacia ai confini del regno, perché non vengano a peggiorare le condizioni sanitar

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 corr. contiene:  
 1. Regio decreto 25 maggio che approva le modificazioni dello Statuto della « Compagnia commerciale italiana », sedente in Genova.  
 2. Nomine nel personale del ministero della pubblica istruzione e in quello del ministero della guerra.  
 3. Elenco per ordine di merito degli aspiranti all'impiego di compilista nell'amministrazione finanziaria, dichiarati idonei dalla Commissione centrale in seguito agli esami di concorso.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione*:  
 Il ministero Lanza ha durato più di tutti quelli che l'hanno preceduto dalla morte del conte Cavour in poi.

Costituito il 14 dicembre 1869, egli ha rassegnato le sue dimissioni ier sera. Ha vissuto tre anni, sei mesi e 12 giorni.

— Ai nomi degli onorevoli Minghetti e Depretis, che sono stati indicati alla Corona, siccome indicati dalla presente situazione parlamentare a formare il Ministero, dobbiamo aggiungere quello dell'on. Pisani.

L'incarico di far il Gabinetto non viene mai affidato che ad un solo. Questi può però associarsi gli altri per mettersi d'accordo nel compimento dell'ufficio affidatogli. (*Opinione*).

— Leggesi nella *Libertà*:

Al contrario delle altre volte, questa corrono ben scarse e ben magre notizie. La sola cosa che pare certa è, che tanto l'on. Minghetti quanto l'on. Depretis sarebbero stati chiamati per telegramma a Firenze per conferire con Sua Maestà.

Dicesi inoltre che se l'on. Minghetti fosse chiamato a formare il Ministero, sarebbe disposto ad offrire tre portafogli alla Sinistra; al Depretis quello dei lavori pubblici, al Coppino quello dell'istruzione pubblica, al Ricci quello della marina. Qualcuno aggiunge che egli non sarebbe stato alieno da concessioni anche maggiori.

Questa combinazione incontra per altro delle difficoltà, perchè, come avviene quasi sempre nelle coalizioni, i coalizzati non trovansi d'accordo nel valutare i servizi resi e la divisione dei frutti della vittoria. La sinistra vorrebbe avere essa il sopravvento, e che da lei partisse l'offerta alla destra di alcuni portafogli; la destra invece crede che al Minghetti spetti la formazione del nuovo Gabinetto, e a lui il concedere alcuni Ministeri agli alleati occasionali di sinistra.

In questa varietà d'opinioni, non è punto facile che la crisi abbia un sollecito svolgimento.

— Il *Diritto* ha dal suo canto quanto segue:

È corsa voce di un accordo fra gli onorevoli Minghetti e Depretis per costituire un Ministero di conciliazione.

Questa notizia è infondata. Qualunque dei due onorevoli deputati sia chiamato a formare il nuovo Gabinetto, si rivolgerà esclusivamente al proprio partito politico.

— La *Riforma* scrive in data di Roma 26:

Fino alle 8 pom. ci risulta che nessuno dell'opposizione era stato richiesto a consiglio dalla Corona.

— Il *Journal de Rome* persiste a credere che il generale Menabrea sia incaricato della formazione del Gabinetto.

— Si afferma che il ministro Ricotti conserverà molto probabilmente il portafoglio della guerra.

— La notizia, che ci è stata trasmessa per telegramma da Parigi, di una protesta del Governo francese al Governo Italiano sulla legge delle Corporazioni religiose, ci risulta senza fondamento. La voce era corsa nei circoli clericali e accreditata dai principali giornali ultramontani. (*Fanfusa*).

— La Camera ha sospeso i suoi lavori, pare fino a novembre.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino**, 26. Il *Moniteur dell'Impero* pubblica la nomina dei membri che devono formare la Corte pegli affari ecclesiastici. Ne è presidente Heiniccius.

**Versailles**, 26. È formalmente smentito l'invio di una nota che protesta contro la legge sulla soppressione delle Corporazioni. Fournier ricevette soltanto la conferma delle istruzioni dategli da Remusat.

Egli quindi mantenne assolutamente la stessa attitudine amichevole verso l'Italia, ed osservò specialmente sulla legge delle Corporazioni, le istruzioni dategli dal precedente Governo.

Che queste istruzioni implicchino l'obbligo di tutelare gli interessi delle Case religiose francesi, ciò è probabile; che Fournier abbia fatto amichevolmente alcune osservazioni su certe disposizioni di legge delle Corporazioni, o formulati certi desiderii a favore d'una od altra soluzione, questo passo appartiene al dominio dei rapporti diplomatici ordinari.

Tutto ciò si pratica giornalmente senza turbare punto l'amicizia e i buoni rapporti delle due parti. Ma questi passi non potrebbero, come tentosi far

credere, essere assimilati all'invio d'una nota di diffidenza verso l'Italia.

Le nostre relazioni con questo paese sono soddisfacentissime. Nulla può essere tentato da parte del Governo francese che possa alterare la buona armonia.

**Parigi**, 26. Il Consiglio municipale di Parigi votò oggi i fondi necessari per ricevere degnamente lo Scia di Persia.

**Madrid**, 26. (Ufficiale.) Le voci che i carlisti abbiano difatto l'esercito del Nord sono false. Telegrammi ufficiali o particolari confermano le notizie d'un successo importante riportato dalle truppe del Governo. Le bande carliste comandate da Dorregay ed altri capi furono completamente disperse. Secondo dispacci ufficiali, essi perdettero 60 morti e 300 feriti, e alcuni prigionieri. Le perdite delle truppe sono insignificanti.

**Madrid**, 25. (Cortes). Pi y Margall dice che i disordini d'ieri a Siviglia sono senza importanza. I volontari s'impadronirono dell'Arsenale per avere fucili; le Autorità non potendo disporre di truppe, non poterono resistere. Il Governo deciso a mantenere l'ordine, spediti truppe; una parte dei volontari si pose dalla parte dell'Autorità. Si spera che l'ordine si ristabilirà oggi.

**Madrid**, 26 (sera). Gli intransigenti di Siviglia eressero le barricate; sperasi che saranno sottemessi dalle truppe e dai volontari fedeli al Governo.

**Pietroburgo**, 26. Il *Ruski Mir* pubblica un telegramma da Taschand, che annuncia la cattolizzazione del Can di Chiva, e l'occupazione di Chiva da parte dei Russi.

**Madrid**, 26. È probabile che nel nuovo Ministero predominerà la destra. Si dice che Pi y Margall avrà la presidenza, Palanca l'interno, Pascal Castos la giustizia, Gonzales il fomento, Tauta le finanze, Maissonave gli esteri. Pi y Margall conferì oggi con essi, esponendo loro il suo programma.

Il colonnello Castanon riprese Yurzuv ai carlisti.

La Commissione Costituzionale proporrà un Presidente della Repubblica. Questi nominerà il Presidente del potere esecutivo, il quale nominerà i ministri.

Il Congresso si eleggerà direttamente. Il Senato si eleggerà dalla Assemblea regionale. Il Codice penale sarà identico in tutta la Repubblica. La divisione organica sarà: Municipio, Stato regionale, Stato nazionale. Le attribuzioni dello Stato nazionale comprenderebbero l'esercito, la marina, i corrieri, i telegrafi, le strade generali e le dogane. Si crede che domenica si leggerà il progetto nel seno della Commissione. Si dice che il nuovo Ministero si costituirà domani.

**Torino**, 27. La partenza del Re per Firenze fu contramandata. Il Re è partito per Cuneo.

**Napoli**, 27. Scoppiò uno sciopero generale delle vetture da nolo per protestare contro i rigori del Regolamento riguardo al corso pubblico. Più tardi qualche carrozza e alcuni omnibus ripresero il servizio scortati dalle guardie municipali.

**Parigi**, 27. Lo Scia di Persia è atteso a Parigi il 3 luglio per la via di Cherbourg. Vi sarà una grande festa a Versailles il 6 luglio, quindi altre feste a Parigi.

**Londra**, 27. Un dispaccio da Filadelfia al *Times* annuncia che il raccolto del grano è calcolato a 250 milioni di staia.

**Rio Janeiro**, 6. Il Consiglio di Stato decise che le Bolle pontificie debbano avere il *placet* del Governo, prima che sieno applicate nel Brasile. Dice pure che le scomuniche non abbiano alcun effetto civile. Il Paraguay ricusa di trattare con Mitre, se prima gli Argentini non sgombrano Chaco. Pare che la rivoluzione a Entrerios guadagni terreno.

**Vienna**, 26. Un telegramma della *Presse* annuncia che l'amministratore del giornale il *Rappel*, Lefèvre, venne arrestato quale membro della Comune.

La sinistra dell'Assemblea intende muovere interpellanza intorno all'autenticità della famosa nota del ministro Broglie al Governo italiano; ed inoltre vuol chiedere se il Governo abbia il proposito di prolungare a tempo indeterminato lo stato d'assedio a Parigi.

**Vienna**, 26. Un telegramma da Londra alla *Neue Presse* riferisce che il Governo inglese ha impedita la partenza da Plymouth di due navi, le quali erano destinate a trasportare in Spagna uomini arruolati per Don Carlos.

**Pest**, 26. La deputazione regnolare ungarica accettò il nunzio croato.

**Costantinopoli**, 26. La visita dello Scia di Persia è probabilissima; gli attriti turco-persiani avrebbero con ciò fine.

Nel pasciatello di Saras scoppia un'insurrezione; i pubblici funzionari e la guarnigione furono scacciati.

**Madrid**, 27. A Malaga scoppiarono dei tumulti, nei quali venne ucciso un alcade. Verso sera i volontari ristabilirono l'ordine.

**L'Aja**, 27. Secondo il risultato delle elezioni, nella seconda Camera vi saranno 14 conservativi, 16 cattolici, 9 antirivoluzionari, 41 liberali.

**Roma**, 27. (ore 4 pom.) Credonsi fallite le trattative di un accordo Minghetti-Depretis, opponendosi fortemente la sinistra.

Minghetti tenta formare da solo il gabinetto, offrendo le finanze a Maurogostato, che difficilmente accetterà.

Parlasi di Spaventa all'interno, Peruzzi ai lavori pubblici, Bonfadini all'agricoltura. Nulla è deciso.

crederlo, essere assimilati all'invio d'una nota di diffidenza verso l'Italia.

## ULTIME

**Vienna**, 27. L'Imperatrice della Germania visitò quesi oggi l'Esposizione mondiale, accompagnata dall'Imperatore che l'attese all'ingresso dalla parte meridionale.

Secondo una disposizione del ministro, il prezzo d'ingresso all'Esposizione mondiale, d'ora in poi venne stabilito a 4 fior., per mercoledì ed il sabato eccettuati i giorni festivi; in luogo delle carte settimanali, a 5 fior., si daranno delle carte d'abbonamento per 10 volte d'ingresso a 4 fiorini, coll'osservazione che nei giorni in cui si paga 1 fiorino, ad ogni visitatore verranno consegnati «due coupons».

**Vienna**, 27. Affari irrilevanti tanto quanto ieri; però la tendenza migliore che si rivelò in corsi alquanto maggiori. Segnano ora (ore 6.30):

Credit	293.—	Werenbank	50.—
Anglo	189.—	Italo-austriaca	44.—
Union	132.—	Handelsbank	117.—
Gen. Costruzioni	106.50	Wienerbaubank	122.—
Staatsbank	335.—	Südbahn	190.05

Alle ore 2 segnavano:

Ipoteca di rend.	22.—	Gen. Costruzioni	110.—
Wienerbaubank	427.—	Unionbaubank	68.—
Wechslerbaub	—	Brigitteau	32.—
Lombarde	491.—		

## Mercato Bozzoli

## PESA PUBBLICA DI UDINE

Il giorno 27 giugno 1873.

QUALITÀ delle GALETTA	Quantità in Chilogrammi	Prezzo giornaliero in lire/ital. V. L.		
		comple- siva pesa- ta a tut- e oggi	parziale oggi pe- sata	millesimi
Giapponesi	470.800			4.76
Giapponesi annuali	21872.100	264.800	5.25.6	5.61
Nostrane gialle e simili	227.600	—		7.24
Adeguato generale per annuali	—	—	—	16.63

Per la Comm. per la Metida Bozzoli

Il Presidente  
F. FISCAL.

## OSSERVAZIONI METEORLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 giugno 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	753.5	753.3	754.1
Umidità relativa	45	69	72
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	Sud Est	Sud Est	calma
{ velocità chil.	2	9	0
Termometro centigrado	21.9	20.7	19.2
Temperatura { massima	25.9		
{ minima	15.4		
Temperatura minima all'aperto 14.0			

## NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 26 giugno

Austriache	200.4	Azioni	457.—
Lombarde	115.34	Italiano	60.78

PARIGI, 26 giugno

Prestito 1872	91.47	Meridionale
<td

# Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI GIUDIZIARI

### AVVISO

d'incanto d'immobili

R. Tribunale Civile e Correzzionale  
di Pordenone.

Visto il ricorso 13 corrente giugno di Roberto D. Candaia amministratore del concorso aperto sulla sostanza dell'oberto Angelo su Giovanni Tolusso di Tossi, macellaio di Palma, affinché abbia luogo il terzo esperimento d'asta degli immobili siti in questa giurisdizione di riguardo del detto oberto.

Vista l'ordinanza 10 aprile p. p. del giudice Filippo De Portis delegato alla trattazione del detto concorso presso il R. Tribunale di Udine e l'ordinanza 13 corrente di questo sig. Presidente.

Il sottoscritto Giudice Delegato.

Visto l'art. 140 giud. regol. austr. e l'articolo 65 delle leggi transitorie

decreto

Viene destinato pel III incanto degli immobili di cui si tratta il giorno dieci luglio p. v. ore dieci ant.

L'incanto sarà tenuto dinanzi ad esso Giudice delegato, osservati i ritti vigenti (art. 674, 675 codice procedura civile).

### Descrizione degli immobili

da subastarsi tutti posti in Vivaro  
Distretto di Maniago.

### Lotto 1.

Terreno arato, arb. vit. nella mappa al n. 3233 di pert. 2.77 colla rend. di l. 7.23, fra li confini a levante Tolusso Giovanni su Pietro, mezzodi Tolusso, Ponente Luigi, ponente Visual Catterina, tramontana stradella consortiva, stimato it. l. 252.20

### Lotto 2.

Terreno aritorio ora prativo in mappa al n. 2826 di pert. 4.15 colla rend. di l. 5.44 fra li confini a levante Tolusso Pierot Pietro, mezzodi Del Moro Angelo, ponente stradella consortiva, tramontana Galetto Antonio stimato it. 207.50.

### Lotto 3.

Terreno aritorio nella mappa al n. 2070 di pert. 5.80 colla rend. di lire 7.80 fra li confini a levante Angel Giuditta e De Zorzi Angelo, ponente Angelo Tolusso, tramontana Gio. Batt. De Zorzi mediante stradella consortiva stimato it. l. 306.50.

### Lotto 4.

Terreno aritorio ora pascolo nella mappa al n. 4424 di pert. 5.46 colla rend. di l. 3.61 fra li confini a levante Luigi D'Agnolo, mezzodi D'Agnolo Francesco ed altri, a ponente Vianet Francesco e parte comunale, tramontana il n. 4418 stimato it. l. 82.56.

### Lotto 5.

Terreno aritorio in mappa al n. 4475 di pert. 2.14 colla rend. di l. 3.63 confina a levante stradella consortiale, mezzodi fondo comunale, a stradella, ponente Galetto Maria e Giacomo, tramontana Tolusso Giovanni detto Battistuzza ed altri, stimato it. l. 112.67.

### Condizioni dell'incanto:

1. Gli imbutanti verranno veduti separatamente lotto per lotto quanti sono i numeri mappali, e la delibera seguirà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

2. Ogni aspirante dovrà depositare prima in Cancelleria l'importo equivalente al decimo di stima da erogarsi in conto del prezzo di delibera nonché quel tanto per le spese di trascrizione ed altro che verrà determinato dal Cancelleriere.

3. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario, far constare a questo Cancelleriere di aver versato nella Cassa Prestiti il residuo prezzo di delibera, sotto comminatoria di reincanto a tutte sue spese.

4. Il deliberatario entrerà nel possesso di diritto e di fatto dei beni acquistati tosto che il protocollo di delibera sarà stato approvato da questo Tribunale e sarà stato versato il prezzo e soddisfatto

le spese di cui all'art. 684 codice procedura civile.

5. Per le locazioni in corso varranno le disposizioni dell'art. 684 codice procedura civile vigente.

6. Vengono venduti gli immobili stessi a corpo o non a misura cogli oneri e colle servitù che fassero ai medesimi ingenti e senza alcuna responsabilità per parte della massa.

Ed il presenti verrà pubblicato per tre volte nel «Giornale ufficiale della Provincia», alla porta esterna della sede di questo Tribunale, del Comune di questa città e di Maniago.

Dal R. Tribunale civile e correzzionale di Pordenone il 19 giugno 1873.

Il Giudice Delegato

CARONCINI.

Il Cancelliere  
COSTANTINI

N. 1059

### AVVISO

È aperta il concorso ad un posto si-  
stematico di Notaio con residenza nel  
Comune di Cordonon, a cui è incaricata  
la cauzione di L. 2200, in carte di ren-  
dita italiana a valor di listino della giornata.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di  
quattro settimane decorribili dalla terza  
inserzione nel Giornale Ufficiale di Udine,  
presentare a questa R. Camera la loro  
istanza in bollo da L. 1, coi proscritti  
documenti, muniti di bollo e corredata  
dalla Tabella statistica conformata a ter-  
mini della Circolare Appellatoria & Lu-  
glio 1865 N. 42267.

Dalla R. Camera di Disciplina Norabile  
pella Provincia del Friuli — qua exco  
Udine 20 Giugno 1873.

Il Presidente  
A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere  
A. Artico.

## Sottoscrizione bacologica MARIETTI e PRATO

DI  
YOKOHAMA  
per l'allevamento 1874

Anticipazione unica di LIRE 8 per Cartone, saldo alla consegna.  
In UDINE presso l'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA.



## MACCHINE A CUCIRE

### AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscere che senz'autorizzazione, di sorta, alcuni industriali abusano del nome **Singer** applicandolo a macchine da noi non fabbricate, e co-  
stituendo questo una **Frode** tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo de-  
terminati di far cessare questo abuso adoperando all'opoco tutti i  
mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo  
a procedere rigorosamente contro tutti i **Falsificatori**. Il nome **Singer** fa parte della nostra **Marca di fabbrica**, su una placca ovale sulla cui  
parte superiore stanno le parole **The Singer Mfg. Co. N. Y.**

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di **assoluta pro-  
prietà**.

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina por-  
tante impresa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

**THE SINGER**  
Manufacturing Company.

HAID, MULLER et C.

G. B. WOODRUFF

Rappresentanti per l'Italia, Torino.

Ger. Gen. per l'Europa 147 Chapside Londra.

(Chi ci fornisce le prove per poter procedere contro i fabbricanti, venditori o compratori di  
macchine falsificate riceverà in premio una macchina del valore di Lire 275.)

Il deposito in UDINE è presso **BORTOLOTTI** piazza S. Giacomo

## ACQUA FERRUGINOSA DELLA RINOMATA

## Antica Fonte di Pejo

Questa acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **Panacea per la cura ferruginosa a domicilio**. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In UDINE presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi Fabris e Antonio de Vincenti Foscarini** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

La Direzione **A. BORGHETTI**.

## CARTONI SEME BACHI

### per l'allevamento 1874

### 12° ESERCIZIO,

### 7° AL GIAPPONE

dell'Associazione bacologica Milanese

## FRANC. LATTUADA E SOCI successori VELINI e LOCATELLI

Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna.  
LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla **Sede della Società**.

In UDINE dal Sig. **ODORICO CARUSSI**  
Gemona Vintani Rag. Sebastiani

VELINI e LOCATELLI

## Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO

MILANO Piazza Belgioioso, 2 — Anno XVII d'Esercizio

Sono aperte le sottoscrizioni, per l'importazione dalle migliori località del Giappone, di Cartoni Seme Bachi — allevamento 1874. — Per il programma e sottoscrizioni, dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il Dr. **CARLO ORIO**, Milano Piazza Belgioioso 2, o presso il sig. **PETRO ZARO** in Sacile per le Province di **Udine** e **Treviso**, con recapito presso il signor **NICOLÒ ZARATTINI** in Udine via del Giglio (angolo Bartolini).

### MILANO

Via Borromei, N. 9

## ZIGLIOLI & GANDOLFI

stante gli impegni presi con alcune **PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE**, hanno aperto la sottoscrizione ai **CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI** pel 1874. — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede s'inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la sud- detta Ditta e presso la Banca Sardi, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi Incaricati.

# SUPPLEMENTO AL GIORNALE DI UDINE N. 153

Al N. 531 del 1872

## EDITTO

Il Giudice Delegato alla ulteriore trattazione del concorso dei creditori aperto sulla sostanza della defunta Contessa Margherita Antonini di Belgrado rende pubblicamente noto che nel locale di questo Tribunale e nella camera di sua residenza nel giorno 27 Settembre p. v dalle ore 9 ant. alle 3 pomerid. colle norme delle cessate leggi si terrà un quarto esperimento per la vendita all'asta delle realtà devolute al concorso medesimo e cioè alle seguenti

### Condizioni

I. L'incanto si aprirà sul prezzo dalla perizia attribuito a ciascuno lotto.

II. L'asta e la vendita sarà proclamata separatamente lotto per lotto.

III. La delibera seguirà però a qualunque prezzo sempre a favore del maggior offerente a termini di legge.

IV. Vengono del pari ammesse offerte cumulative per tutti o per più lotti ed anzi l'obblatore collettivo di più lotti sarà preferito ove la somma da lui offerta sul complesso superi l'importare complessivo delle somme dei singoli offerenti.

V. Interessando nelle viste del successivo riparto poi di conoscere il vero prezzo attribuibile ad ogni singolo lotto anche l'obblatore collettivo sarà obbligato a determinare per ogni lotto la propria offerta, ben inteso che il suo diritto di prelazione sarà calcolato sulla somma complessiva in quanto superi come si disse le risultanze delle somme parziali di altri aspiranti a singoli lotti.

VI. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria l'importo eguale al decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, ritenuto esenti da quest'obbligo i creditori iscritti designati dal N. 1 al N. 21 della Sentenza di graduazione 20 Giugno 1868 N. 2832.

VII. Tutti gli aspiranti poi e senza eccezione dovranno del pari verificare il deposito di un altro decimo ragguagliato sul prezzo di stima perchè siano coperte la tassa di registro e le altre spese di vendita. I depositi di cui ai N. 4 e 5 saranno restituiti a chi non rimanga deliberrato.

VIII. Il deliberatario definitivo dovrà entro 10 giorni dalla delibera depositare il pareggio del prezzo presso la cassa d'sparmio in Udine. I soli creditori iscritti saranno eccettuati da questo obbligo e tenuti all'invece a depositare il prezzo solo entro cinque giorni da che sarà passato il giudicato il riparto definitivo.

IX. Il deliberatario dovrà domandare l'aggiudicazione dello stabile deliberato, ma questa non potrà aver luogo che dopo soddisfatto il prezzo di delibera.

X. La tassa di registro e le spese tutte inerenti al fatto della vendita, compresa la cancellazione delle ipoteche iscritte staranno a carico dei rispettivi compratori.

XI. Staranno pure a carico dei compratori le imposte di ogni specie e tutti gli oneri reali gravitanti i fondi rispettivamente acquistati a partire dalla effettuata consegna.

XII. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento degli obblighi a lui incombenti avrà lungo a tutto suo rischio e spese il reincanto.

XIII. Il possesso del lotto primo verrà dato al compratore non appena ottenuta l'aggiudicazione. Il possesso e godimento di tutti gli altri lotti avrà luogo e principio solo coll'11 Novembre 1873. Prima della immissione in possesso si farà il relativo conteggio delle imposte e quanto al lotto Iº eziandio dei frutti civili ed il compratore dovrà saldare l'eventuale credito della Massa od altrimenti garantito.

XIV. La vendita ha luogo a corpo e non a misura, nello stato e grado in cui si trovano i beni e con tutti i diritti e pesi ai medesimi inerenti giusta l'attuale possesso.

XV. La Massa per il caso impreveduto di evizione dichiara di non rispondere se nonché limitatamente alla restituzione del prezzo escluso ogni accessorio di spese od altro.

XVI. L'asta seguirà col sistema delle strida e cioè col'e forme tracciate nel § 430 e seguenti del cessato Reg. Giu.

XVII. Della condizione delle offerte complessive resta escluso il solo lotto Iº ossia il palazzo in Ulm. per quale dovrà farsi una offerta unica e separata, ritenendosi quindi quanto al medesimo non applicata la condizione di cui al N. 4.

XVIII. Finchè non sia ottenuto il Decreto di aggiudicazione i beni deliberati restano in amministrazione della Massa. Nel caso poi che tardasse a passare in giudicato il riparto oltre all'11 Novembre p. v. potrà il creditore iscritto verificare il deposito del prezzo anche prima che il riparto passi in giudicato, nel qual caso si troverà nella stessa condizione di ogni altro creditore.

### Descrizione delle realtà da vendersi

Distinta dei beni componenti i vari lotti

Mandamento di Udine — Udine-R. Città

#### Lotto I.

Qualità e denominazione dello stabile e confini odierai di cadasa lotto o corpo.

Palazzo con cortile, giardino, orto e fabbricati annessi, situato in Piazza Ricasoli, olim dell'Arcivescovo, distinto col civico n. 1859 mappa 1898, superficie 3. — rendita 1094.40, mappa 1899 superficie 0.83 rendita 15.39; valore di stima dell'inventario 1857 L. 829.297, componesi di un corpo solo così coerenziato a levante orto Arcivescovile, mezzodi Zenoli Bonaldo, ponente piazza Ricasoli tramontana palazzo Arcivescovile.

Totale lotto I are 38.30 sup. 3.83 rend. 1109.79 stima 829.297.

Mandamento di Cividale, A Ippis.

#### Lotto II.

Componevi di 6 appezzamenti separati così distinti: Casa domenicale e mappa superf. rend. stima

castello di villeggiatura 364 1.37 44.16 16708.90

360 3.01 —.33

362 12.84 26.58 964.67

363 —.81 1.92

(263) 36.89 26.95 2775.20

(265) 2.28 —.37

(262) 33.09 28.79

(264) 17.71 15.41 1776.14

Bosco ceduo forte 967 28.14 16.04 1337.80

idem 346 30. — 26.10 203.93

idem 218 21.60 12.25 569.70

	mappa	superf.	rend.	stima
Ronco arb. vit.	337 a	109.82	137.81	5150.96
Casa colonica con falladore	368	2.86	34.58	5157.20
Casa colonica	357	1.83	18.38	1189.65
Orto	361	—.28	—.58	17.63
Bosco ceduo forte	(354)	—.94	—.32	94.71
Ronco arb. vitato	(356)	2.86	—.37	94.71
Pascolo o Zerbo	(358)	7.07	—.78	95.70
Bosco celuo misto	(359)	—.40	—.14	95.70
Ronco arb. vit.	352	18.80	11.65	1074.15
Pascolo	219	14.60	4.96	568.64
Casa colonica	959	4.02	7.68	574.89
960	4.65	—	—	
Pascolo o Zerbo	961	7.37	—.81	320.72
962	—.14	—.70	—	
Ronco arb. vit.	963	13.30	8.33	523.73
Zerbo e parte sasso nudo	(964)	—.64	—.13	87.80
Ronco arb. vit.	966	2.44	—.54	90.36
idem	220	18.13	22.48	822.20
(957)	32.55	20.51	—	
idem	(958)	4.14	—	1300.49
idem	952	2.40	6.24	217.32
Casa colonica	349	—.98	16.32	1639.90
Sasso nudo	351	1.50	—	25.90
idem	(350)	—.50	—	34.52
Ronco arb. vit.	348	10.90	6.87	494.43
Pascolo	347	8.25	—.91	471.17

#### Corno di Rosazzo

	mappa	superf.	rend.	stima
Bosco ceduo forte	862	15.40	13.40	544.44
Pascolo con castagni	856	1.26	—.63	39.58
Ronco arborato vitato	849 b	1.81	1.57	52.15
(857)	4.36	20.17	—	
Casa, ronco ed orto	(458)	—.17	—.37	2782.44
(459)	2.53	3.90	—	
Ronco arb. vit.	741	13.03	20.07	626.19
idem	855	30.10	66.22	1654.98
idem	861	4.13	6.36	224.36

Cui fa coerenza, levante parte Pittoni Giacomo e Rigagnolo per metà parte Pia Casa di Ricovero di Udine a collatore promiscuo, parte Moroldi co. Cecilia a sentiero boschivo e siep' glia per metà ed a Rigagnolo, parte strada detta della Rocca Bernarda e parte questa ragione col lotti XVII, XX, XXI a confine territoriale fra Ippis e Corno di Rosazzo: Mezzodi parte Braida sig. Francesco linea parte Maseri sig. Adriano e stradella campestre parte Moroldi co. Cecilia a siepe per metà e parte questa ragione a Rugo ed a linea coi lotti XX e XXI. Ponente Maseri nob. Adriano a Rugo ed a linea. Tramontana questa ragione parte a fossanello per metà col loto III e parte strada vecchia comunale detta via di Udine ed oltre questa ragione coi lotti III, IV, VI ed XI e parte Pittoni Giacomo e collatore.

#### B Corno di Rosazzo

	mappa	superf.	rend.	stima
Bosco ceduo forte	870	3.07	1.66	75.80
Ronco arb. vitato	819 d	12.90	11.83	392.92

Cui fa coerenza, levante Moroldi co. Cecilia a Rugo ed a linea, mezzodi parte Pia Casa di Ricovero di Udine a fosso per metà e parte questa ragione col loto XVIII a collatore. Ponente parte d'Osvaldo Giuseppe a Rugo e parte questa ragione col loto XIX a viottolo; tramontana questa ragione col loto XX e collatore.

#### C Ippis

	mappa	superf.	rend.	stima
Bosco ceduo forte	383	18.33	15.94	637.34
Zerbo e pascolo	258	2.01	—.22	39.93
Pascolo	252	45.44	5.—	887.36

Cui fa coerenza, levante Pia Casa di Ricovero di Udine a fosso per metà, mezzodi parte Pittoni Giacomo a linea ed a fosso per metà, e parte Pia Casa di Ricovero di Udine a linea, ponente questa ragione col loto XIII a Rugo ed a linea, tramontana questa ragione a Rugo coi lotti XIII e XIV.

#### D Corno di Rosazzo

	mappa	superf.	rend.	stima
Prato	784	8.04	20.42	595.55
Aratorio arb. vitato	786	5.55	16.43	477.88
Prato	785	5.62	14.27	416.29

#### Gagliano

	mappa	superf.	rend.	stima
Prato	202	6.42	12.39	475.57

SUPPLEMENTO AL GIORNALE DI UDINE

	mappa	superf.	rend.	stima
Ronco arb. vit.	976 a	19.97	25.79	1021.32
Pascolo	950	—.72	—.12	40.66
Cui fa coerenza, levante questa ragione parte col lotto V a linea e parte col lotto III a fossarello per metà ed a linea, ponente questa ragione col lotto VII a strada campestre e col lotto IX a fossarello per metà, mezzodi con questa ragione e cioè a Rugo col lotto XI porzione e colla strada vecchia di Udine oltre con porzione dei lotti II e V, tramontana questa ragione col lotto VII a strada e collotto V a Burone. Totale del lotto 6° ett. 15.13.40 sup. 151.34 rend. 201.47 stima. 9092.29.				

Lotto VII.

Il lotto VII è composto di due appezzamenti così distinti.

A Ippis

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	939	4.12	42.43	1036.53
Ronco arb. vit.	926	2.73	5.65	199.80
Pascolo	1074	42.—	4.32	430.09
Ronco arb. vit.	376 b	73.53	152.45	4494.95
idem	938	—.81	1.68	49.53
Pascolo	941 a	4.14	2.48	77.16

Cui fa coerenza, levante questa ragione col lotto V a linea ed a fossarello per metà, mezzodi questa ragione col lotto V a fossarello per metà e col lotto VI a strada, ponente questa ragione col lotto VIII a fossarello promiscuo o parte Pittia eredi fu Gio. Batt. e Margherit Mattia a fosso per metà e parte Pesarini Marco a fosso compreso, tramontana Orlandi eredi fu Carlo a fosso per metà.

B Ippis

	mappa	superf.	rend.	stima
Aratorio arb. vit.	976 d	15.48	49.99	761.69
Cui fa coerenza, levante questa ragione col lotto VI a strada campestre, mezzodi via vecchia di Udine ed oltre questa ragione sul lotto V, ponente questa ragione col lotto X a fossarello per metà, tramontana questa ragione col lotto VI a fossarello per metà.				
Totale del lotto 7° ett. 10.98.10 sup. 109.81 rend. 196.05 stima. 7079.75.				

Lotto VIII.

Il lotto VIII consta di un sol vasto latifondo.

Ippis

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	985	—.83	14.40	1142.86
	984	—.96	—.16	
Ronco arb. vit.	910	4.89	—.21	84.21
	899	3.50	2.10	
idem	912	4.31	—.43	
Pascolo	376 a	71.01	147.23	4341.13
Zerbo	983	10.56	1.69	268.59
	981 b	—.27	—.03	3.11

Cui fa coerenza, levante questa ragione col lotto VII a fossarello promiscuo mezzodi parte questa ragione col lotto IX a linea e parte Bederigh Federico e Rugo parte Bernardis Ugo a rigagnolo, ponente Collossigh eredi a Rugo e parte Bederigh a linea, tramontana parte Nussi Agostino, Conchioni Antonio, reverendo parroco di Gagliano suo tempore, eredi fu Giovanni Bosco tutti a fosso per metà, e parte Braida Francesco, Micheloni Francesco e Passarini Marco questi a fosso escluso. Totale del lotto 8° ett. 9.03.30 sup. 90.33 rend. 166.21 stima. 5779.90.

Lotto IX.

Il lotto IX viene costituito pure d'un vasto latifondo.

Ippis

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	991	4.55	14.40	1404.66
Ronco arb. vit. e pascolo	979	4.89	—.78	770.67
	980	21.12	13.31	
Pascolo con castagni	992	2.97	1.60	240.51
Aratorio arb. vit.	993	28.56	75.86	3504.32
idem	1076	20.86	43.18	
Ronco arb. vit.	994	11.49	29.87	772.48
	978	3.60	11.74	1163.58
	976 b	19.16	24.75	

Cui fa coerenza, levante questa ragione coi lotti VI e X a fossarello per metà ed a linea, mezzodi parte eredi fu Giacomo Zanottini, Plaini Giuseppe a fosso compreso e parte strada vecchia di Udine oltre de la quale Micheloni Francesco e Braida sig. Francesco, ponente eredi fu Giacomo Zanuttini, Zaboga, Leopoldo Fantini Antonio, Vergolini Antonio e fratelli tutti a fosso compreso, tramontana parte R. Demanio e Bederigh Federico a fosso compreso e parte questa ragione col lotto VIII a linea. Totale del lotto 9° ett. 41.42. — sup. 414.20 rend. 215.49 stima. 7856.22.

Lotto X.

Componesi di tre appezzamenti distinti.

A Ippis

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	299	—.70	10.08	792.—
Ronco arb. vit.	298	—.33	—.68	31.55
idem	300	—.18	—.37	41.10
	294	—.54	—.06	
idem e zerbo	296	—.38	—.04	235.03
Ronco arb. vit.	297	3.80	2.39	
	922	3.12	4.97	192.63
	920	—.48	—.08	23.85

Cui fa coerenza, levante questa ragione col lotto XII a linea, mezzodi questa ragione parte col lotto XII a linea e parte col lotto V, ponente questa ragione col lotto V a linea e parte d'Orlandi eredi fu Carlo a Zoppa mista ed a linea, tramontana parte Cernazai Carlo a fosso compreso parte Freschi contessa Maria a stradella ed a fosso per metà e parte Collossigh a Rugo. B Ippis

B Ippis

	mappa	superf.	rend.	stima
Aratorio arb. vit.	976 c porz.	44.39	44.71	582.93
Cui fa coerenza, levante questa ragione coi lotti VI e VII a fossarello per metà ponente e tramontana pur questa ragione col lotto IX a fosso per metà mezzodi strada vecchia detta via di Udine.				

	mappa	superf.	rend.	stima
Prato	421 c porz.	4.46	6.85	306.08
Cui fa coerenza, levante Cernazai P. Francesco a fosso per metà e parte Nordis co. Massimiliano a fosso per metà, mezzodi co. Nordis sudetto a metà fosso, ponente questa ragione col lotto XV a linea tramontana Cernazai canonico sudetto a Rugo.				
Totale del lotto 10° ett. 10.08.30 sup. 100.83 rend. 76.60 stima. 5749.82.				
Lotto XI.				

Componesi di tre separati appozzamenti così distinti.

A Ippis

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	318	4.08	11.62	4006.19
	319	—.01	—.38	
Ronco arb. vit.	320	4.99	4.25	403.82
	321	5.95	3.75	
Pascolo con castagni	323	4.85	4.—	45.43
Pascolo	322	4.77	—.28	33.30
Bosco ceduo forte	324 a	10.33	3.51	371.58
Aratorio arb. vit.	333 a	11.98	7.55	789.94
Pascolo con castagni	316	8.17	4.44	271.13
Zerbo	241	3.94	—.43	63.48
Ronco arb. vit.	312 b	25.13	15.82	1012.19
Pascolo con castagni	314 b	8.08	4.37	358.13

Cui fa coerenza, levante strada comune via di Ippis ed oltre questa ragione col lotto XIII, mezzodi questa ragione col lotto IV a Rugo e col lotto II a strada ponente questa ragione parte col lotto IV a linea e parte col lotto XII a fossarello per metà ed a Rugo, tramontana questa ragione col lotto XII a fossarello per metà e parte strada di Ippis oltre cui il lotto XIII.

B Ippis

	mappa	superf.	rend.	stima
Prato	421 d	6.45	9.93	442.97
Cui fa coerenza, levante questa ragione col lotto IV a linea, mezzodi Collossigh a fosso per metà, ponente questa ragione coi lotti XV e XVI a linea tramontana Causigh Angelo a Rugo.				
Totale del lotto 11° ett. 10.21.90 sup. 102.19 rend. 102.61 stima. 5633.93.				

Lotto XII.

Viene costituito da due terreni così distinti.